

IL TATTUAGGIO



M A G A Z

#30
gen. feb. mar.
2025



ANKONVENTIONAL TATTOO CONVENTION

ARLEN BELLOTTI
SCRIBBLING SCRIBBLES
ANGELO COLUSSI
ALEX GALLO



FLUID ^{v3}

S O F T E R W I T H A C L I C K

THE **BEST** FLUID EVER.

NUOVA FUNZIONE: SOFT

Scegli tra 5 livelli di morbidezza con un semplice click.

- Nuovo Display a Colori
- Bilanciamento Migliorato
- Nuovo Grip da 34mm
- Struttura più solida
- Funzioni tasti più intuitiva
- Garanzia e Assistenza Italiana





Iniziamo il 2025 con due novità fresche fresche. La prima riguarda il nostro magazine digitale: a partire da quest'anno abbiamo deciso di modificare la periodicità delle pubblicazioni online. Passeremo infatti da un'uscita bimestrale a una trimestrale. Questa scelta è stata dettata principalmente dai crescenti impegni personali di ognuno (il magazine è per noi un hobby e una passione, affiancato ad altri lavori), che negli ultimi mesi sono diventati sempre più rilevanti. La seconda novità riguarda l'uscita del nuovo numero cartaceo, il Vol. 09, già disponibile nel nostro store online. Come di consueto, le copie sono limitate e saranno in vendita anche presso il nostro stand alla Milano Tattoo Convention a fine gennaio. Chiusa questa parentesi di aggiornamenti, speriamo abbiate trascorso delle piacevoli vacanze natalizie e un Capodanno memorabile! Vi invitiamo a leggere questo numero speciale, in cui abbiamo dedicato ampio spazio all'edizione 2024 di Ankonventional, una convention che consideriamo sempre più di alto livello. Troverete inoltre le interviste a due artisti - oramai storici - italiani del settore, Angelo Colussi e Alex Gallo. Buona lettura e... Ci risentiamo ad aprile!

Andrea Paoli
Direttore Responsabile Il Tatuaggio Magazine

We start 2025 with two fresh news. The first concerns our digital magazine: beginning this year, we have decided to change the frequency of our online publications. We will move from a bimonthly to a quarterly publication. This choice was mainly dictated by our growing personal commitments (the magazine is a hobby and a passion for us, alongside other jobs), which have become increasingly important in recent months. The second news concern is the release of the new print issue, Vol. 09, which is already available in our online store. As usual, copies are limited and will be on sale at our stand at the Milano Tattoo Convention at the end of January. With this interlude of updates closed, we hope you had a pleasant Christmas holiday and a memorable New Year! We invite you to read this special issue, in which we have devoted ample space to the 2024 edition of Ankonventional, a convention that we consider to be of an increasingly high standard. You will also find interviews with two - by now historic - Italian artists in the field, Angelo Colussi and Alex Gallo. Happy reading. See you again in April!

06 ANKONVENTIONAL TATTOO CONVENTION

26 ARLEN BELLOTTI

34 SCRIBBLING SCRIBBLES

42 ANGELO COLUSSI

50 ALEX GALLO



IL TATUAGGIO
MAGAZINE

editore: Gabriele Di Cianni
via Paolo Uccello, 14
20148 Milano (MI)
www.iltatuaggiomag.it
e-mail: info@iltatuaggiomag.it

direttore responsabile:
Andrea Paoli

art director:
Stefania Gabellini

hanno collaborato ai testi:
Costanza Brogi, Ink Man,
Andrea Paoli, Pugaciòff

hanno collaborato alle foto:
Francesco Cesaron

in copertina: Ankonventional Tattoo,
Giada fotografata da
Francesco Cesaron

pubblicità:
email: pubbli@iltatuaggiomag.it
tel. +39 351 581 6381

Il Tatuaggio Magazine è edito da
Gabriele Di Cianni
sede legale: via Paolo Uccello 14
20148 Milano (MI)

sede operativa:
c/o Andrea Paoli
via Langosco 26, 27100 Pavia (PV)

Registrazione testata al
tribunale di Milano
n° 3671 del 24/12/2019
ISSN 2724-2870

È espressamente vietata
la riproduzione anche parziale di articoli,
immagini e testi apparsi su Il Tatuaggio
Magazine.
Manoscritti e foto inviati, pubblicati o meno,
non saranno restituiti.
ISSN 2724-2870



6-8 JUNE 2025

V E N I C E

TERMINAL 103 SAN BASILIO

ANKONVENTIONAL

INTERNATIONAL TATTOO EXPO ANCONA

ALEX SANTUCCI È LA MENTE CREATIVA DI ANKONVENTIONAL, LA TATTOO CONVENTION CHE HA TRASFORMATO ANCONA IN UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER ARTISTI E APPASSIONATI DELL'ARTE DEL TATUAGGIO.

ALEX SANTUCCI IS THE CREATIVE MIND BEHIND ANKONVENTIONAL, THE TATTOO CONVENTION THAT HAS TURNED ANCONA INTO A REFERENCE POINT FOR ARTISTS AND FANS OF TATTOOING.

8-9-10 NOVEMBRE/NOVEMBER 2024

IG: [ancona_tattoo_expo](#)

testo/text Azzurra Lucia Calò

foto/photos Francesco Cesaron

A nkonventional è molto più di un evento: è un crocevia di arte, cultura e condivisione. Nato dall'amore di Alex Santucci per la sua città, Ancona, e dalla sua passione per il tatuaggio, questo progetto riesce a fondere tradizione e modernità, trasformandosi in una celebrazione unica che abbraccia tatuaggi, street art e cultura underground. Attraverso le parole del suo creatore, esploriamo la storia, le sfide e le ambizioni di una tattoo convention che continua a evolversi e a sorprendere.

Com'è nata l'idea di creare Ankonventional? Cosa ti ha spinto a realizzare una tattoo convention ad Ancona?

Ancona è la mia città nativa. Sono molto affezionato a lei. Tutte le più grandi città d'Italia hanno una propria convention e Ancona non ne aveva mai avuta una, perlomeno non del calibro della convention che avevo in mente io. Ancona è geograficamente strategica: si trova nel centro dell'Italia, è facilmente raggiungibile, ha un aeroporto

A nkonventional is more than an event; it is a crossroads of art, culture, and sharing. Born out of Alex Santucci's love for his city, Ancona, and his passion for tattoos, this project manages to fuse tradition and modernity into a unique celebration of tattoos, street art, and underground culture. Through the words of its creator, we explore the history, challenges, and ambitions of a tattoo convention that continues to evolve and surprise.

How did the idea of creating Ankonventional come about? What prompted you to set up a tattoo convention in Ancona?

Ancona is my native city. I am very fond of it. All the biggest cities in Italy have their conventions, and Ancona had never had one, at least not of the calibre of the convention I had in mind. Ancona is geographically strategic: it is in the center of Italy, easily accessible, has an international airport just a few kilometres away, and is one of



internazionale a pochi chilometri e un porto tra i più importanti in Italia. Ho deciso, quindi, che la mia città fosse il luogo giusto per organizzare la convention. Il nome Ankonventional nasce dalla parola greca Ankon, nome originario della città e l'unione alla parola Unconventional ovvero non convenzionale: non è la solita convention, è l'unione tra tatuaggi, street art, arte e underground.

Ogni evento ha una sua identità, una sua anima. Cosa rende unica l'Ankonventional?

Ankonventional è una convention che nasce dallo spirito di unione e condivisione tra tatuatori di tutto il mondo. Diamo importanza a stili di solito sottovalutati o messi in secondo piano, come il geometrico e il lettering. Dividiamo gli artisti in corsie in base al loro stile: facciamo tutti lo stesso lavoro, ma parliamo la stessa lingua solo con chi fa il nostro stesso stile. La manifestazione comincia dal giovedì, con il convegno Tac "Tattoo Arts & Culture", dove ogni anno dieci tra gli artisti più importanti del nostro paese raccontano di come sono riusciti a creare la loro identità negli anni, in un botta e risposta con il pubblico. Tutti gli anni c'è una "Graffiti live session" realizzata da artisti internazionali. Quest'anno si è svolta anche la prima tappa del "Tecniche Perfette" freestyle battle e dell'Urban Theory break dance battle. Ad oggi Ankonventional è diventato un punto di ritrovo, dove artisti da tutto il mondo si radunano una volta all'anno con il solo scopo di condivisione.

Quali sono le sfide più grandi nell'organizzazione di una tattoo convention? E, in particolare, di questa edizione?

In Italia è difficile organizzare qualsiasi cosa, purtroppo siamo il paese delle burocrazie infinite, ma con i giusti professionisti si riescono a superare anche queste difficoltà organizzative. Quest'anno il cambio location ci ha permesso di ospitare cinquecento artisti da tutto il mondo, con duecento artisti esteri. Non è stato facile comunicare in più di dieci lingue diverse per poterli ospitare: alcuni hanno avuto anche bisogno di visti speciali per poter uscire dal loro paese, lettere di raccomandazione e altro. Molti erano alla loro prima convention o esperienza in Europa. Nonostante l'elevato numero di artisti siamo riusciti a mantenere un livello altissimo, facendo una gran selezione e inviti personali ad artisti di un certo calibro.

Siamo alla terza edizione. Come si è evoluta Ankonventional fino a oggi?

Siamo evoluti un po' alla volta, mettendo al primo posto la qualità degli artisti. Siamo passati da centocinquanta a duecentoventi, fino a cinquecento. Abbiamo inserito attività complementari, come gare hip hop o live, per portare più pubblico e far lavorare gli artisti il più possibile. Siamo riusciti nel nostro intento.

Ci sono stati dei cambiamenti significativi in termini di partecipazione degli artisti o da parte del pubblico?

Il cambio location è stato uno degli aspetti fondamentali per l'ampliamento della manifestazione. Avere cinquecento artisti significa avere almeno millecinquecento persone presenti tutti i giorni, comprendendo accompagnatori e clienti. Ci siamo concentrati molto anche sulla campagna pubblicitaria, investendo su social come Instagram, Facebook e TikTok e inserendo specialisti in advertising. Il tutto supportato da un'affissione capillare su tutto il territorio - con foto fatte agli artisti lo scorso anno -, da canali radio, giornali locali e nazionali. Inoltre, il nostro evento ha ottenuto il patrocinio del Comune e della Camera di Commercio: grazie alla sua capacità di animare la città, l'iniziativa genera benefici per tutte le attività locali, coinvolgendo hotel, bar, ristoranti, taxi e molte altre realtà.

Come curi la selezione degli artisti e degli espositori? Che caratteristiche deve avere un tatuatore per poter partecipare al tuo evento?

Gli artisti presenti ad Ankonventional sono caratterizzati da originalità e qualità nei tatuaggi! Ogni anno apriamo le candidature per offrire l'opportunità di partecipare anche ad artisti che, pur non essendo ancora conosciuti da noi, meritano di far parte del nostro evento grazie alla straordinaria qualità dei lavori che ci presentano.

Che esperienza vorresti far provare ai tatuatori e al pubblico?

L'aria che si respira ad Ankonventional è unica nel suo genere, non esistono invidie o rivalità, solo tanta voglia di condivisione e divertirsi insieme. Alla fine, rimane a tutti un bel ricordo da portare con se fino alla prossima edizione. Anche il pubblico nota subito il gran livello artistico dei partecipanti, soprattutto grazie ai contest, in cui si mettono in risalto le opere dei tatuatori. Per molte persone del pubblico, partecipare alla nostra convention rappresenta la prima occasione per scoprire il tatuaggio come una forma d'arte così evoluta. Quest'anno, l'ingresso dall'alto alla manifestazione ha amplificato questo effetto "wow"!

I contest sono sempre uno dei momenti più attesi nelle convention. Quali sono le categorie previste quest'anno?



the most important ports in Italy. I decided, therefore, that my city was the right place to organise the convention. The name Ankonventional comes from the Greek word Ankon, the city's original name, and the union with the word Unconventional, meaning unconventional: it is not the usual convention; it is the union of tattoos, street art, art, and underground.

Every event has its own identity, its soul. What makes Ankonventional unique?

Ankonventional is a convention born from the spirit of unity and sharing between tattoo artists worldwide. We give importance to styles that are usually undervalued or sidelined, such as geometric and lettering. We divide the artists into lanes according to their style: we all do the same work but only speak the same language as those who do the same style. The event starts on Thursday with the Tac 'Tattoo Arts & Culture' conference, where each year, ten of our country's leading artists talk about how they have managed to create their identity over the years in a Q&A with the audience. Every year, there is a 'Graffiti live session' by international artists. This year, there was also the first stage of the Tecniche Perfette freestyle and Urban Theory breakdance battles. Today, Ankonventional has become a meeting point where artists from all over the world gather once a year for the sole purpose of sharing.

What are the biggest challenges in organising a tattoo convention? And of this edition in particular?

In Italy, it isn't easy to organise anything. Unfortunately, we are a country of endless bureaucracy, but you can overcome even these organisational difficulties with the right professionals. This year, the change of location allowed us to host five hundred artists worldwide, including two hundred foreign artists. It took work to communicate in more than ten different languages to host them: some even needed special visas to leave their country, letters of recommendation, and more. Many were at their first convention or experience in Europe. Despite the large number of artists, we managed to maintain a very high level, making a great selection and personal invitations to artists of a certain calibre.

This is the third edition. How has Ankonventional evolved to date?

We have evolved bit by bit, putting the artists' quality first. We have gone from one hundred and fifty to two hundred and twenty to five hundred. We have included complementary activities, such as hip-hop competitions or live shows, to attract more audiences and make the artists work as hard as possible. We succeeded in our aim.

Were there any significant changes in terms of artist participation or audience participation?

The change of location was one of the critical aspects of the event's expansion. Having 500 artists means having at least 1,500 people present daily, including accompanying persons and customers. We also focused on the advertising campaign, investing in social networks such as Instagram, Facebook and TikTok and bringing in advertising specialists. All of this was supported by a widespread poster campaign throughout the territory - with photos taken of the artists last year - radio channels, local and national newspapers. In addition, our event has obtained the patronage of the City Council and the Chamber of Commerce: thanks to its ability to animate the city, the initiative generates benefits for all local businesses, including hotels, bars, restaurants, taxis and many other realities.

How do you handle the selection of artists and exhibitors? What characteristics must a tattoo artist have to participate in your event?

The artists at Ankonventional are characterised by originality and quality in their tattoos! Every year, we open applications to offer the opportunity to participate to artists who, although yet to be known to us, deserve to be part of our event thanks to the extraordinary quality of their present work.

What experience would you like the tattoo artists and the public to have?

The air you breathe at Ankonventional is unique; there is no envy or rivalry, just a great desire to share and have fun together. Ultimately, everyone is left with an excellent memory to take with them until the next edition. The public immediately notices the high artistic level of the participants, mainly thanks to the contests in which the works of the tattoo artists are highlighted. For many audience members, attending our convention represents the first opportunity to discover tattooing as an evolved art form. This year, the top-down entrance to the event amplified this 'wow' effect!

Contests are always one of the most anticipated moments at conventions. What are the categories this year?

We have always wanted to divide the contests according to tattoo styles. The evaluation of a piece is done more fairly, giving all styles equal importance. This year, the categories



Abbiamo sempre voluto suddividere i contest in base agli stili di tatuaggio. Penso che la valutazione di un pezzo avvenga in modo più corretto, dando a tutti gli stili la stessa importanza. Quest'anno le categorie erano: Best fine line, Friday, Traditional, Other style, Lettering, Color, Saturday, Realistic, Japanese, Ornamental e Best of show.

E tu, Alex, ricordi la tua prima convention? Com'è stata?

Si certo, se non ricordo male mi sembra sia stata la Convention di Pisa del 2012: ne ho un bel ricordo, soprattutto perché avevo anche vinto il contest ed ero al settimo cielo! Amo girare e andare alle convention: le connessioni che si creano sono uniche e indelebili.

Ad oggi, come ritieni stiano cambiando le tattoo convention?

Siamo arrivati a un punto dove le tattoo convention non sono più una novità, spesso ce ne sono anche tre in un fine settimana solo in Italia. Penso che gli artisti riescano a distinguere tra convention di serie A e convention di cui si può tranquillamente fare a meno, perché organizzate da persone non di questo mondo, che vogliono solo lucrare sugli artisti pur non capendoci nulla. I tatuatori sono una "setta", con i loro codici e le loro regole non scritte: ci si rende conto subito di chi non ne fa parte. Alcune convention, invece, fanno fuori per punto preso le nuove leve, perché magari tatuano da troppo poco tempo, nonostante alcuni di questi tatuino meglio di artisti che lavorano da vent'anni. Penso che manifestazioni del genere debbano dare spazio a tutti.

Quali sono i progetti futuri per Ankonventional? Hai già delle idee per i prossimi anni?

Quest'anno penso di aver preso la giusta direzione. Mi sono arrivati tantissimi messaggi di ringraziamento e di complimenti per l'organizzazione impeccabile. Credo molto nelle attività collaterali alla convention, capaci di coinvolgere il pubblico: quindi, sicuramente investirò di più anche su quello. Inserire uno skate park all'interno sarà uno degli investimenti della prossima edizione. Sono in contatto con giornalisti provenienti da diversi paesi, i quali hanno già confermato la loro presenza per la prossima edizione, pronti a raccontare e documentare tutto ciò che accade durante il nostro evento. Siamo in continua evoluzione! Spero che questa intervista abbia suscitato in voi curiosità di venire a provare in prima persona quello che abbiamo realizzato: questa non è la solita convention, è Ankonventional.





were Best Finline, Friday, Traditional, Other Style, Lettering, Colour, Saturday, Realistic, Japanese, Ornamental and Best of Show.

And you, Alex, do you remember your first convention? What was it like?

Yes, of course. If I remember correctly, it was the Pisa convention in 2012. I have a good memory of it, mainly because I also won the contest and was over the moon! I love travelling and going to conventions. The connections you make are unique and memorable.

To date, how do you think tattoo conventions are changing?

We have reached a point where tattoo conventions are no longer a novelty; often, there are even three in one weekend in Italy alone. I think that artists can distinguish between A-list conventions and conventions they can easily do without because they are organised by people who are not from this world and want to make money on the artists even though they don't understand anything about them. Tattoo artists are a 'sect' with codes and unwritten rules: you immediately realise who is not a member. On the other hand, some conventions take the newcomers out by storm because they may have been tattooing for too short a time, even though some tattoos are better than those of artists who have been working for twenty years. Events like this should give space to everyone.

What are the plans for Ankonventional? Do you already have ideas for the coming years?

This year, I went in the right direction. I received so many messages of thanks and compliments for the impeccable organisation. There are a lot of activities at the convention involving the public so that I will invest more in that, too. Putting a skate park inside will be one of the investments in the next edition. I am in contact with journalists from different countries who have already confirmed their presence for the next edition, ready to report and document everything that happens during our event. We are constantly evolving! I hope this interview has aroused your curiosity to come and experience first-hand what we have achieved: this is not your usual convention but Ankonventional.



BEST OF SHOW

1 Andrea Enrico



2 Mario Crepaldi



3 Vono & Mattia Braga



BEST OF FRIDAY



1 Caterina Molin



2 Elo



3 Alessandro Corrias

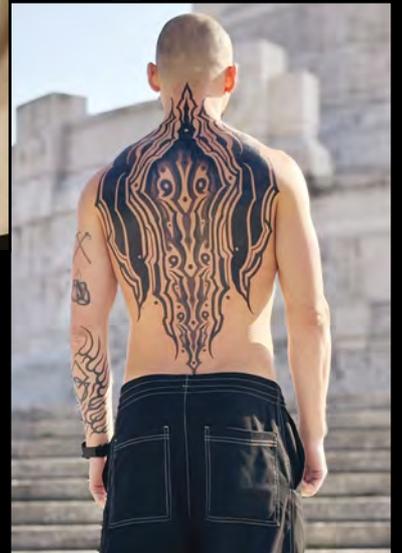
BEST OF SATURDAY



1 Ferdinando Schiavone



2 Elo



3 Piero Tattoo

BEST COLOR



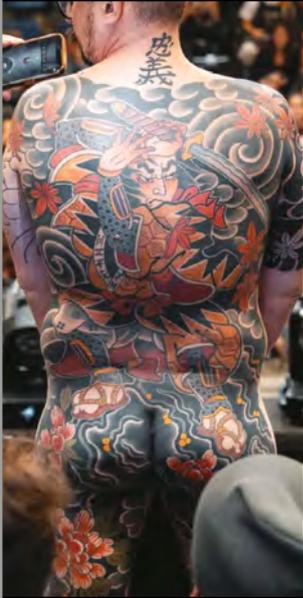
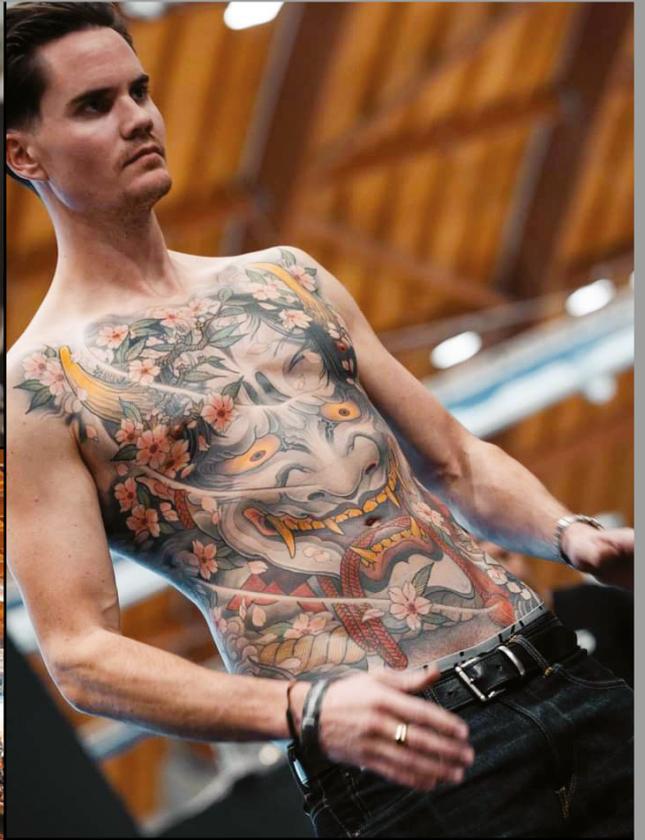
1 Manuel Memorink

2 Alessandro Caponnetto



3 Davide Arillo

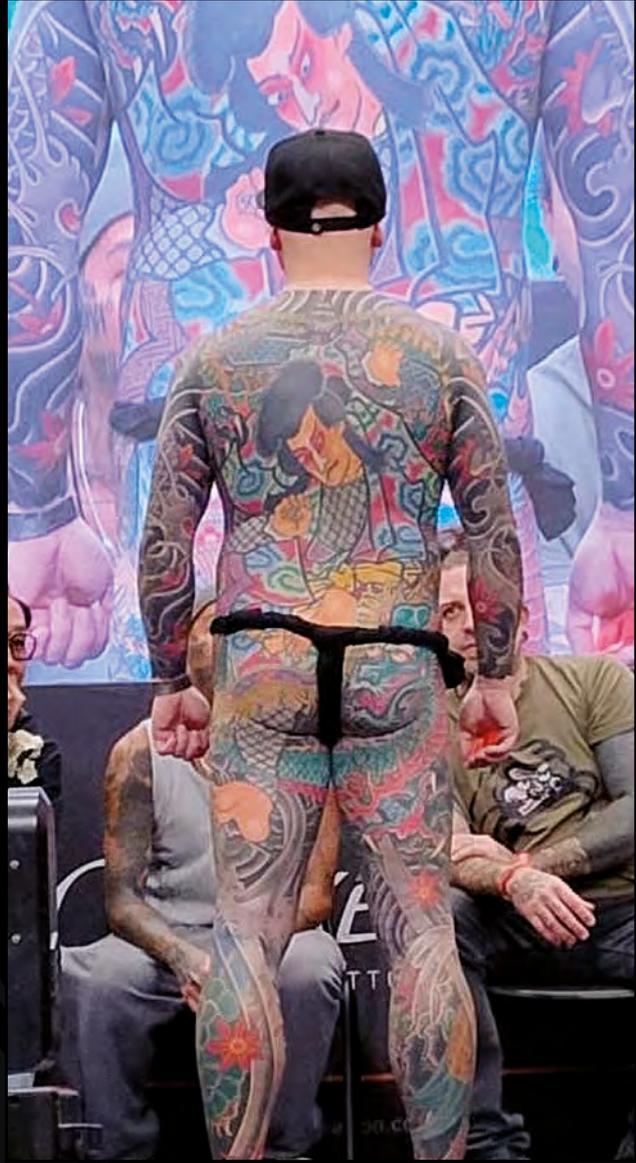




BEST JAPANESE



1 Mateusz Kanu



2 Hajin Irezumi



3 Caterina Molin



BEST LETTERING



2 Gabriele Marano

3 Diego De Sintas & Angel Bustos



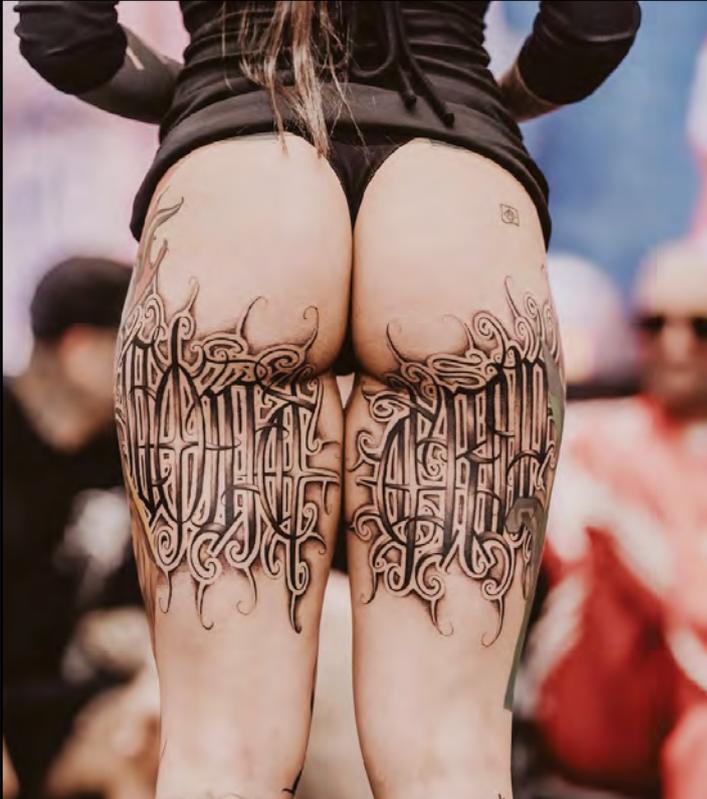
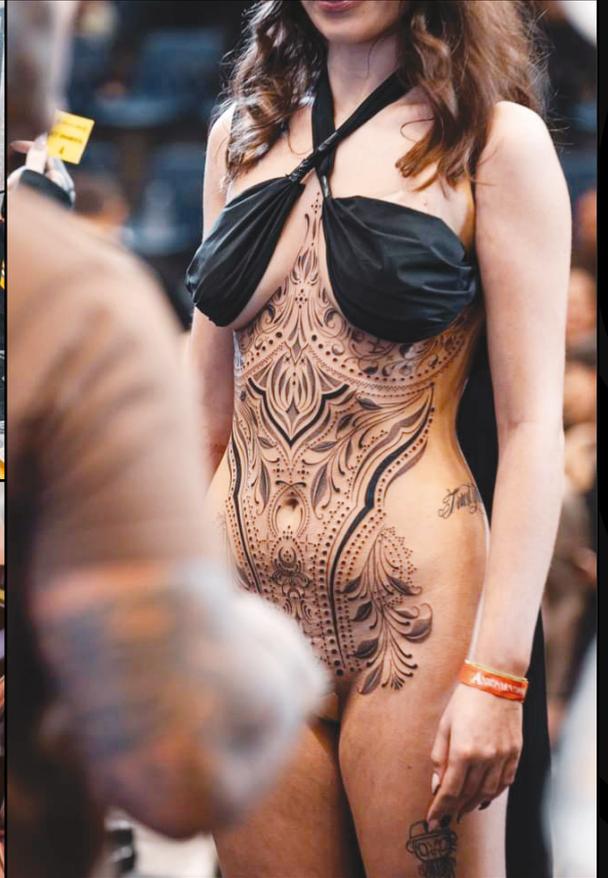
BEST ORNAMENTAL



2 Mikart



3 Manuel Rogaschewsk



1 Alessandro Covallero



BEST REALISTIC



3 Luca Thorns



2 Claudia Bindi

BEST TRADITIONAL

1 Niccolò Calamai



2 Giovanni Nostrato



3 Giovanni Bracciodieta



BEST ANILINE

1 Tommaso Krap



2 Michele Volpi

3 Mastink



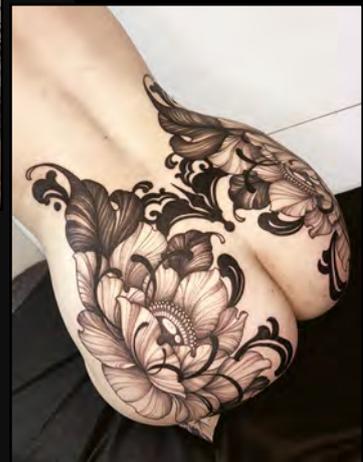
BEST OTHER STYLES

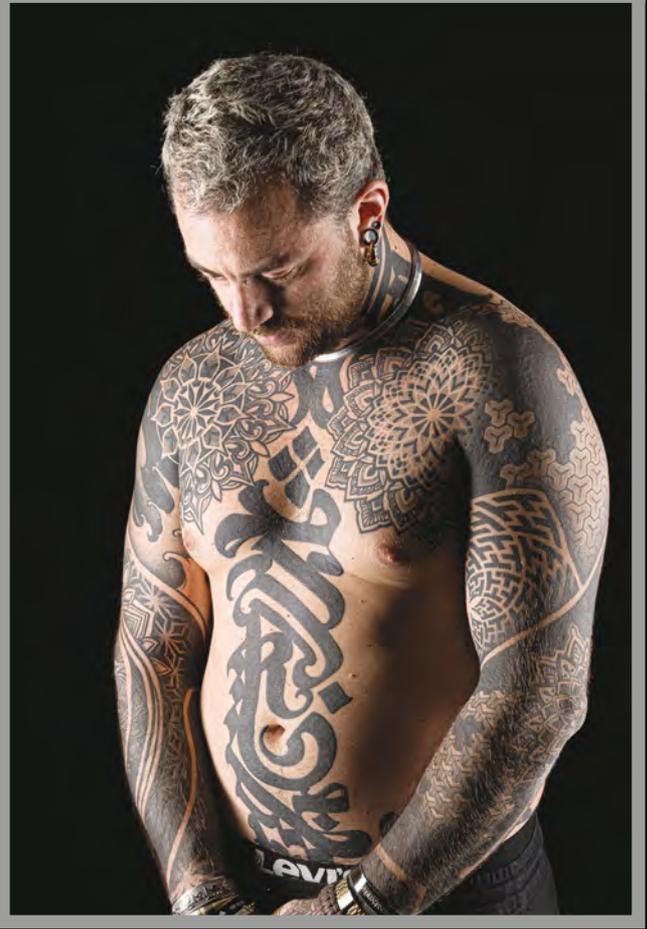
1 Kosta Ink



2 Prime

3 Kerstin.klb









ARLEN BELLOTTI

ARLEN BELLOTTI È UN TATUATORE DI ORIGINI MALTESE CHE FONDE MICRO-REALISMO, LINEE SOTTILI E GEOMETRIA SACRA IN OPERE D'ARTE INDELEBILI.

ARLEN IS A MALTESE TATTOO ARTIST WHO COMBINES MICRO-REALISM, FINE LINES AND SACRED GEOMETRY TO CREATE INDELIBLE WORKS OF ART.

IG: arlen.bellotti.art
testo/text Andrea Paoli



Il percorso artistico di Arlen è stato indubbiamente influenzato dalle tradizioni culturali maltesi e dalla sua formazione artistica. Un percorso che oggi gli permette di tradurre le emozioni dei clienti in tatuaggi unici e significativi.

Qual è stato il tuo percorso e cosa ti ha fatto capire che il tatuaggio sarebbe diventato la tua passione principale?

Direi che l'arte ha scelto me. Sono sempre stato affascinato da tutto, dai colori vibranti dei cartoni animati alle voci profonde ed emotive della musica. Mi sono sempre sentito in sintonia con l'arte, come se un potere superiore cercasse la mia attenzione. A scuola ero diverso da tutti, ricordo che a nessuno piaceva scrivere saggi, mentre io potevo stare seduto per ore a fantasticare e a creare storie. Quando avevo circa 7 anni, la mia insegnante di inglese disse a mia madre: "Suo figlio è un poeta". L'arte è un modo di vivere piuttosto che un mestiere, è una visione del mondo e di sé stessi. È la comprensione del corpo, del cervello umano e del modo in cui vediamo tutto nel mondo. Ho sempre aspettato con ansia che il programma Miami Ink venisse trasmesso in TV una volta alla settimana: era la mia isola felice. Quello che sembrava impossibile ora è diventato possibile. Sebbene avessi sempre avuto un'attrazione per il tatuaggio, non capivo se sarebbe stato la mia passione. Ma ora ho notato che il mio interesse principale era l'espressione

Arlen's artistic journey has undoubtedly been influenced by Maltese cultural traditions and his artistic training. A journey that today allows him to translate the emotions of his clients into unique and meaningful tattoos.

Could you describe the path leading you from your earliest artistic interests to realizing that tattooing would become your central passion?

I would say art has chosen me. I was always fascinated by everything from the vibrant colors of cartoon shows to the deep emotional voices in music. I always felt connected to it, as if some higher power sought my attention. I was always different from everyone in school; I remember no one liked to write essays, while I could sit for hours fantasizing and creating storytelling. When I was around 7, my English teacher told my mum, 'You have yourself a poet'. Art is a way of living rather than a craft; it's a view of the world and oneself. It's the understanding of the body, the human brain, and how we view everything in the world. I've always waited for the show Miami Ink to come on TV once a week; it was my paradise. What something felt impossible has now become possible. Though I had an admirable attraction to it, I might not know if I realized tattooing would be my passion from a young age. Still, as I write this answer, I have noticed that my primary interest was expression and emotion. Art has been



e l'emozione. L'arte è stata il mio modo di esprimere i miei sentimenti in modo naturale, dove le parole non arrivavano, volevo dare questa parte di me alle persone perché provassero la stessa cosa. Il tatuaggio è solo un mezzo di espressione che può essere conservato in eterno, quindi credo di aver scoperto che il tatuaggio sarebbe stato la mia passione quando ho capito che potevo aiutare le persone a visualizzare ciò che i pensieri e le parole pronunciate erano ineffabili da conservare per sempre.

In che modo le tradizioni culturali maltesi, come "Il-Quccija", hanno contribuito a formare la tua identità di tatuatore, influenzando le tua prospettiva artistica attuale?

Il-Quccija è una tradizione molto diffusa a Malta, in cui i genitori del neonato pongono lontano da lui una serie di oggetti, come una matita, un pastello, un uovo, ecc., oggetti che definiranno la sua carriera futura. Stranamente, ho afferrato il mio primo pastello e da allora non ne ho mai avuto abbastanza. Venendo da una famiglia povera, i miei compravamo fogli di carta singoli per 1 centesimo, ogni 10 centesimi che riuscivo a raccogliere dai miei nonni li usavo per comprare la carta e per disegnare. Mi mancano quei giorni! Andavo dagli scarabocchi astratti ai disegni di figure di wrestling e di personaggi dei cartoni animati. Era la mia via di fuga e lo è ancora oggi. Credo di essere stato programmato per creare.

In che modo la tua formazione nelle belle arti ha influenzato il perfezionamento delle tue tecniche e del suo stile e come vedi queste basi accademiche riflesse nel tuo lavoro attuale?

La scuola è stata una parte importante nella mia curva di apprendimento. Ho iniziato con il disegno tecnico, sono sempre stato innamorato della precisione. Al liceo ero meno innamorato delle belle arti e più innamorato dei tecnicismi della geometria e delle prospettive. È buffo come rispondere a queste domande mi permetta di guardare indietro e di rendermi conto di come



my way of expressing my feelings naturally where words did not meet and I wanted to give that part of me to the people to feel the same accord. Tattooing is just a medium of expression that can be kept eternally; I guess I discovered that tattooing would be my passion when I understood I could help people visualize what thoughts and spoken words were ineffable to cherish forever.

How did Maltese cultural traditions, such as “Il-Quccija,” help shape your identity as a tattoo artist, influencing your early aspirations and ongoing artistic perspective?

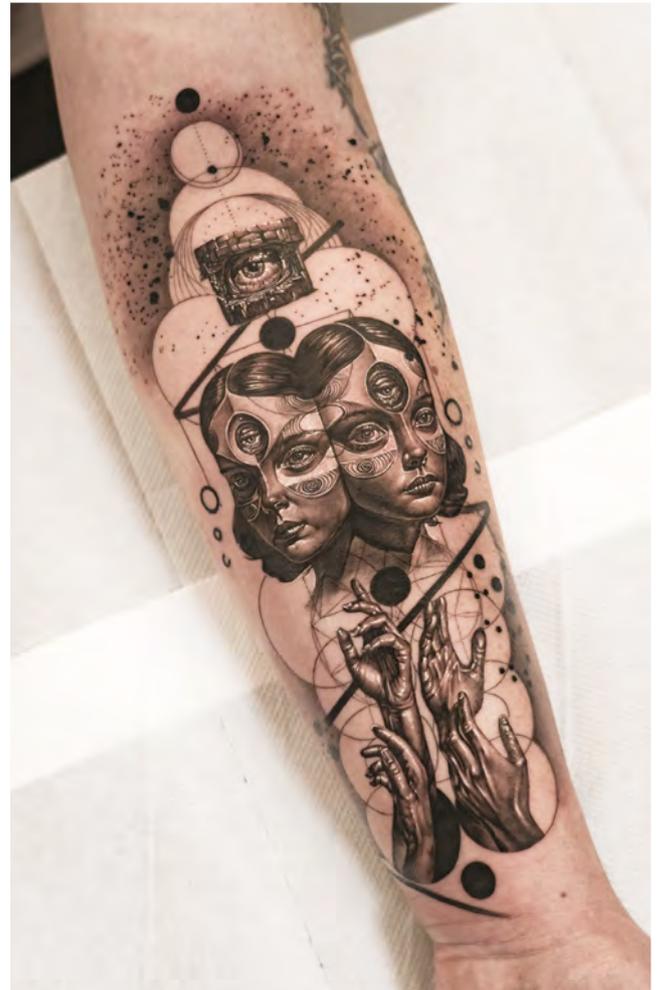
Il-Quccija is a huge tradition in Malta where the parents of the newborn place a number of objects far away from the newborn,



such as a pencil, a crayon, an egg, etc., which will define the career of his later life. Funnily enough, I grabbed my first crayon and never had enough of it. Coming from a poor family, we used to buy single paper sheets for 1 cent; every 10 cents I would've managed to collect from my grandparents, I would use to buy paper and just be, draw. I miss those days! From abstract doodles to figure drawings of wrestling and cartoon characters. It was my escape and still is today. I guess I've been programmed to create.

In what ways did your formal training in fine arts inform the refinement of your techniques and style, and how do you see these academic foundations reflected in your current work?

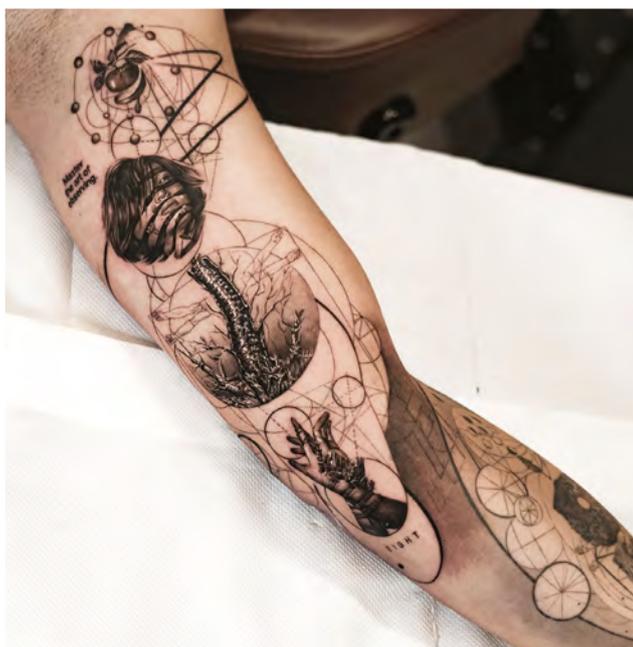
School has been a big part of my learning curve. It started off with technical drawing; I was always in love with precision. I was less in love with fine arts back in secondary school and more in

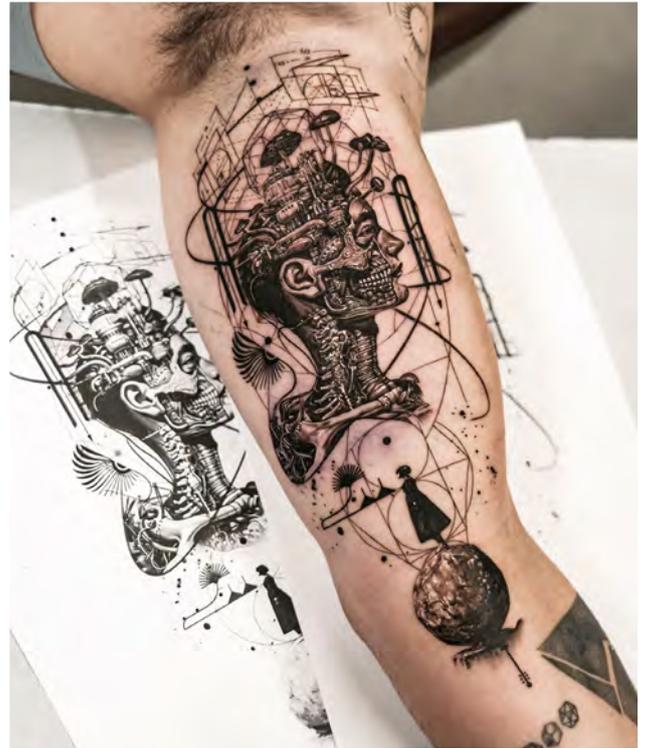


queste cose vengano applicate al mio lavoro attuale. È stato solo all'università che ho approfondito le mie aspirazioni, è diventata un'ossessione. Ho passato molti anni a imparare il graphic design e mi è piaciuto, l'importanza dei posizionamenti, dei pesi delle forme e dell'equilibrio nel design mi ha divertito. Come un movimento così piccolo possa alterare l'estetica complessiva. Il design grafico mi ha insegnato che qualsiasi mezzo può essere usato per facilitare un messaggio, come un logo, che può risuonare con gli interessi delle persone, evocare emozioni e fornire un'identità di brand. Più tardi, all'università, sono passato di nuovo alle belle arti e questo è stato il punto di svolta. Si differenziava dal disegno, dalla pittura, dalla cinematografia, dal suono e dalla narrazione. Ho dato il massimo nell'ultimo anno di scuola e sento di utilizzare ogni singolo argomento che ho esplorato nel mio lavoro attuale. Come potete vedere ci sono elementi di narrazione, design grafico e geometria. Il percorso scelto nei miei primi anni è la storia del lavoro che creo ora.

Il tuo portfolio integra elementi che vanno dal micro-realismo alle linee sottili, fino alla geometria sacra. Come riesci a bilanciare queste diverse componenti per creare opere visivamente coese e concettualmente significative?

Tutti questi elementi creano un'estetica armoniosa di piaceri equilibrati per gli occhi degli spettatori. La geometria favorisce il ritmo, contribuisce all'eleganza dell'anatomia umana e danza creando un flusso. Dà la bellezza di un accessorio, quasi come se fosse fatto per elevare la forma muscolare nella sua forma divina. Uso la geometria per esaltare la bellezza di ciò che è già presente. I diversi pesi delle linee creano profondità, così come i valori. Diversificando questi elementi, creo una gerarchia e immergo l'attenzione dell'osservatore nel fulcro della mia opera, lasciandolo libero di muoversi a spirale nella composizione da un soggetto all'altro, come quando si usa il rapporto aureo in qualsiasi forma d'arte. La bellezza del realismo è, infatti, una bellezza in sé. Scendo nel dettaglio il più possibile per continuare a far immedesimare l'osservatore e il collezionista. Tutto crea una composizione armoniosa in cui non si può guardare al di fuori della composizione e si è desiderosi di guardare da vicino dove l'opera d'arte ci porta. È un'esperienza. L'uso di linee sottili e della geometria crea un percorso per dare importanza agli elementi realistici dell'opera d'arte e offre agli occhi una lettura più chiara di dove gli occhi dovrebbero guardare per primi. Inoltre, dà al corpo un piacere estetico da lontano, il che





love with the technicalities of geometry and perspectives. It's funny how answering these questions allows me to look back and realize how these are now being applied to my current work. It wasn't until college that I furthered my aspirations; it became an obsession. I've spent a lot of years learning graphic design, and I enjoyed it; the importance of placements, shape weights, and balance in design was amusing. How such a small movement can alter the overall aesthetic. Graphic design taught me that any medium can be used to facilitate a message, such as a logo, which can resonate with people's interests, evoke emotions, and deliver a brand identity. It was later in college that I switched to fine arts again, and this was the turning point. It differed from drawing, painting, cinematography, sound, and storytelling. I've given the last year of school my everything, and I feel like I use each and every subject I've explored there in my current work. As you can see, there are elements of storytelling, graphic design, and geometry. The path chosen in my earlier years is the story of the work I now create.

Your portfolio integrates elements from micro-realism and fine-line work to sacred geometry. How do you balance these diverse components to create visually cohesive and conceptually meaningful pieces?

All those elements create a harmonious aesthetic of balanced pleasures for viewers' eyes. Geometry promotes rhythm, contributes to the elegance of human anatomy, and dances along to create flow. It gives the beauty of an accessory, almost as if it was made to elevate the muscle form into its divine shape. I use geometry to enhance the beauty of what is already there. Different line weights create depth, and so do values. By diversing those elements, I create a hierarchy and immerse the viewer's attention into the focus of my artwork, leaving him spiraling in the composition from one subject to another, such as using the golden ratio in any art form. The beauty of realism is, in fact, a beauty in itself. I go into as much detail as possible as a continuation of the immersiveness of the viewer and the collector. Everything creates a harmonious composition where you cannot look outside of the composition, and you're eager to look from nearer where the artwork takes you. It's an experience. The use of fine lines and geometry creates a pathway to the realistic elements of the artwork to give importance and gives the eyes a clearer readability of where his eyes should glance at first. It

è importante perché un tatuaggio appaia piacevole da lontano e da vicino. Il realismo evoca emozioni ed esprime la visione del movimento. È più facile capire quando le immagini sono lì per essere lette. Comunica la maggior parte del concetto e aiuta a entrare in risonanza con il soggetto in modo più semplice, anche se la maggior parte dei miei lavori non è così diretta e deve essere spiegata per essere riconosciuta.

Ci descriveresti il tuo processo creativo per tradurre i desideri di un cliente in un tatuaggio?

Mi considero un empatico e un essere umano emotivo. Ascolto attentamente le parole dei clienti; noi esseri umani tendiamo a esprimere emozioni quando parliamo di cose importanti per noi e in questo modo posso relazionarmi. Faccio domande specifiche che immergono il cliente in una riflessione su chi, cosa e come si è creato il suo personaggio. Le ferite che ha subito, il presente che sta vivendo e il futuro verso cui si sta dirigendo. Attraverso questi elementi, troviamo un collegamento tra il modo in cui il passato è ancora nel presente e come le nostre lezioni vengono utilizzate per creare un domani migliore. È quasi come una seduta di terapia. È divertente il modo in cui ogni opera d'arte si adatta al collezionista; è una risposta automatica che il mio cervello riesce a creare da solo quando progetta. Cerco di trovare i luoghi più tranquilli, di mettermi nei panni della loro storia e di reinterpretare ciò che hanno vissuto. Attraverso queste emozioni, posso ricreare le loro parole in pezzi artistici che risuonano per gli anni a venire, e loro possono guardare indietro e ricordare qualcosa che hanno vissuto una volta. Garantisco ai miei clienti che questo tatuaggio non è una stampa, ma una parte di ciò che sono. In questo modo, potranno conservare per sempre il lavoro che hanno fatto. La loro storia è importante per me come lo è per loro, e io sono al servizio per creare l'identità visiva dell'identità a cui le parole non possono essere portate.

Dove possono trovarti le persone che vogliono farsi tatuare da te?

Chiunque voglia condividere la sua storia con me può trovarmi attraverso la mia pagina Instagram, attualmente vivo nella mia città natale, Malta. Qui abbiamo uno studio fantastico e una famiglia fantastica.



also gives the body aesthetic pleasure from a distance, which is important for a tattoo to look pleasurable from far and near. Realism evokes emotion and expresses the view of the motion. It's easier for one to understand when the visuals are there to be read. It communicates most of the concept and helps resonate with the subject matter in an easier way, although most of my work is not as straightforward forward, and it has to be explained to be acknowledged.

Could you describe your creative process for translating a client's narrative into a tattoo?

I consider myself to be quite an empath and an emotional human



being. I carefully listen to what a client says; we humans tend to express emotions when we speak about things that matter to us, and in that way, I can relate. I ask specific questions that deep dive the client into a reflective deliberation of who, what, and how his character is created. The wounds he has gone through, the present he is going through, and the future he is heading to. Through those, we find a link between how the past is still in the present and how our lessons are used to create a better blessing. It's almost as if it's a therapy session. It's amusing how each and every artwork suits the collector; it's an automatic response my brain can create on its own when designing. I try to find the quietest of places, get in the shoes of their story, and re-interpret what they've gone through. Through those emotions, I can recreate their spoken words into artistic pieces that resonate for years to come, and they can look back at it and remember something they've gone through once. I guarantee my clients that this tattoo is not a print; it's a part of who they are. This way, they can forever cherish the work that they have done. Their story is as important to me as it is to them, and I am of service to create the visual identity of the identity to which words cannot be brought.

Where can people who want to get tattooed by you find you?

Anyone who's looking to share his story with me can find me through my Instagram Page, I'm currently living in my hometown, Malta. We have an amazing studio here and an amazing family.



SCRIBBLING SCRIBBLES



CLAUDIA FERRARIO, IN ARTE SCRIBBLING SCRIBBLES, REALIZZA ILLUSTRAZIONI CHE RIFLETTONO UNA RICERCA INCESSANTE DI AUTENTICITÀ, ENERGIA CROMATICA E LIBERTÀ ESPRESSIVA SENZA COMPROMESSI.

CLAUDIA FERRARIO, AKA SCRIBBLING SCRIBBLES, CREATES ILLUSTRATIONS THAT REFLECT AN INCESSANT SEARCH FOR AUTHENTICITY, CHROMATIC ENERGY AND UNCOMPROMISING FREEDOM OF EXPRESSION.

IG: scribblingscribbles
<https://scribblingscribbles.bigcartel.com>
testo/text Ink Man

WILD HONEY

ON AUSTIN



THURSDAY 14TH MARCH 12PM/7PM - THE SIDE BAR, 602 E 7TH ST
HOSTED BY HIPSTER ROBOTS



Claudia è un'artista che fonde passione, formazione e spirito sperimentale. Sin da bambina, l'istinto creativo e l'amore per il disegno l'hanno spinta a intraprendere un percorso di studi nel campo dell'arte e del design. Oggi, il suo personale stile è riconoscibile per la vivacità cromatica e il ricorso a materiali inconsueti, come gli evidenziatori, strumenti che le consentono di esprimere al meglio la propria personalità. Ispirandosi a Keith Haring, alla Pop Art, al fumetto e all'estetica underground, Claudia realizza opere che celebrano la libertà artistica e l'autenticità.

Come è nata la tua passione per il disegno e l'illustrazione?

Per me disegnare è sempre stato un istinto naturale e un'esigenza di espressione. Al mio decimo compleanno i miei genitori mi hanno regalato un cavalletto, tempere e pennelli perché da grande volevo diventare una pittrice. Poi ho insistito per fare il liceo artistico e alla fine mi sono laureata in graphic design and art director alla NABA di Milano. Da lì in poi ho continuato a cercare di sperimentare il più possibile per trovare un mio stile personale e nel mentre "disegnare" è diventato anche il mio lavoro, oltre che la mia passione.

Chi sono stati gli artisti che ti hanno ispirato?

Guardo il mondo in modo curioso a 360°, per me ogni cosa può essere uno spunto artistico. Sono influenzata moltissimo dalla Pop Art, dal mondo dei cartoni animati e dei fumetti costruiti da linee semplici e tinte piatte, dalla Street Art e da tutto il mondo underground. Ma forse il lavoro che stimo di più a livello mondiale è quello di Keith Haring. Ammiro la sua genialità nell'aver trovato una sintesi unica e coerente di linea e colore.

Le tue opere sono un'esplosione di colori: come è avvenuto questo passaggio?

Un carissimo amico tanti anni fa mi ha detto "sei la persona più colorata che conosco", forse è stato semplicemente arrivare ad esprimere me stessa senza filtri ed in modo autentico.

È vero che usi gli evidenziatori per colorare? Come hai trovato questa soluzione?

Sono stata sicuramente influenzata dai lavori di Daniel Johnston e dalla mia fortissima inclinazione per la cultura DIY, mi piace "sporcarci le mani" e sentire quello che sto facendo, quando per caso ho scoperto che esisteva una gamma così ampia di colori di evidenziatore non ho saputo resistere.

C'è parecchia psichedelia nei tuoi disegni. In alcuni ci sono tanti elementi, tali da ricordare le famose panoramiche di Jacovitti, ma ci sono anche elementi che



Claudia is an artist who combines passion, education and an experimental spirit. Ever since she was a child, her creative instinct and love of drawing led her to pursue studies in art and design. Today, her style is recognisable by its chromatic vivacity and the use of unusual materials, such as markers, tools that allow her to express her personality fully. Inspired by Keith Haring, Pop Art, comics and underground aesthetics, Claudia creates works celebrating artistic freedom and authenticity.

How did your passion for drawing and illustration come about?

Drawing has always been an instinct and a need for expression. On my 10th birthday, my parents gave me an easel, tempera and brushes because I wanted to be a painter when I grew up. Then, I insisted on attending art school and eventually graduated with a degree in graphic design and art director at NABA in Milan. From then on, I continued to experiment as much as possible to find my style, and in the process, 'drawing' also became my job and my passion.

Who were the artists that inspired you?

I look at the world in an all-round curious way. For me, everything can be an artistic cue. I have been greatly influenced by pop art, cartoons, comics made of simple lines and flat colours, street art, and the underground world. However, perhaps the work I value most in the world is that of Keith Haring. I admire his genius in finding a unique and coherent synthesis of line and color.

Your works are an explosion of colors: how did this transition come about?

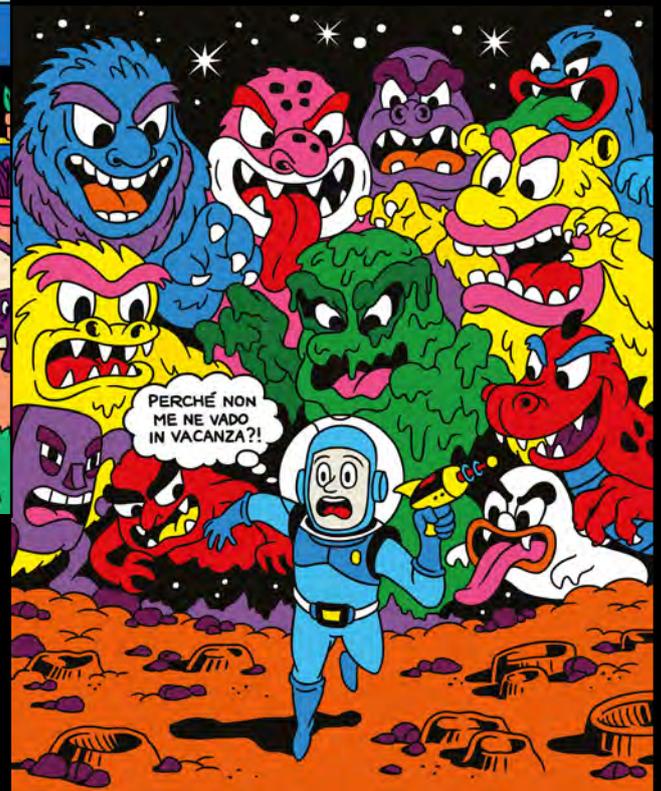
A dear friend many years ago told me, 'You are the most colorful person I know'. Perhaps it was simply getting to express myself unfiltered and authentically.

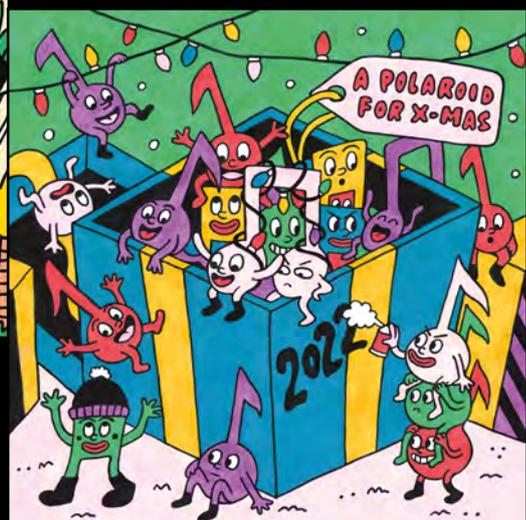
Is it true that you use highlighters for coloring? How did you find this solution?

I was influenced by Daniel Johnston's work and my powerful inclination towards DIY culture; I like to 'get my hands dirty' and feel what I am doing; when I discovered such a wide range of highlighter colors, I couldn't resist.

There is a lot of psychedelia in your drawings. In some of them, so many elements remind you of Jacovitti's famous panoramas, but there are also elements reminiscent of Gumball-type cartoons.

What an honour to hear that someone sees a reference to Jacovitti in my work! When I





draw, I enter a psychedelic dimension in which my mind is bombarded with thoughts, images, memories of things I have seen or experienced, and good or bad emotions. Everything is amplified, and in the end, this stream of consciousness is expressed through drawing. There is so much 'stuff' that I can never leave empty spaces. I always have the feeling that something is missing.

You have done a lot of posters, primarily for festivals and music labels: what is your relationship with music? What do you like?

I couldn't live without music: I always listen to the radio when I am drawing or in the car, put my headphones on full blast when I want to isolate myself or amplify my emotions, and go to many concerts. I don't have a predefined genre; I let myself be carried away by what I am experiencing at that moment, and it is incredibly liberating. It is a bit like when, in the movies, the perfect soundtrack starts while you live your life with all its absurdities.

How does your creative process take place?

Fortunately, when I am commissioned to do work, I am given total carte blanche, which allows me to fully put myself into what I am doing without any constraints to comply with. It stems from what I am experiencing: I get in touch with my thoughts and emotions, and suddenly, an idea is formed that I must realise. All, accompanied by music in the background, drawing becomes a kind of stream of consciousness.

Tatuaggi?

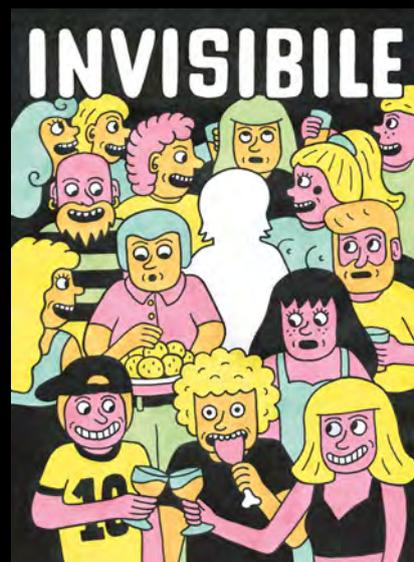
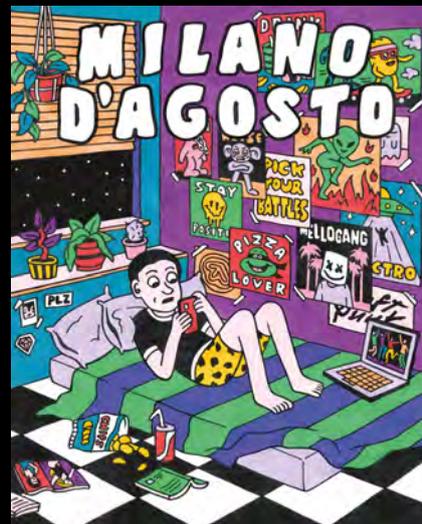
Ci sono persone che non riuscirei ad immaginare senza tatuaggi, su di loro mi piacciono molto. Ma io non sono mai riuscita a trovare qualcosa di talmente importante da dargli un rilievo maggiore rispetto a tutto il resto, arrivando a tatuarmelo. Mi piace vedere la mia pelle "pulita" e ritenere che ogni mia esperienza, pensiero, credenza o persona abbia avuto la sua importanza nella mia vita e la sua dimensione privata.

Molti dei tuoi colleghi non vivono d'arte: è anche il tuo caso?

È successo per caso, grazie ad un workshop in università con Elio Fiorucci, che poi mi ha voluta nella sua squadra. Da quel giorno la mia passione per l'arte è diventata anche il mio lavoro ed è iniziata la mia carriera nel settore della moda, tuttora lavoro come grafica illustratrice per un brand di lusso.

Hai in programma mostre, partecipazioni o quant'altro? Come si fa per avere un tuo pezzo?

C'è in cantiere un progetto molto carino che riguarda l'arte e la musica e che spero prenda presto la sua forma concreta, tenete d'occhio le attività di Volume BK. Per avere invece qualche mio pezzo basta contattarmi sul mio profilo instagram, oppure andare al mio shop su Big Cartel.



Tattoos?

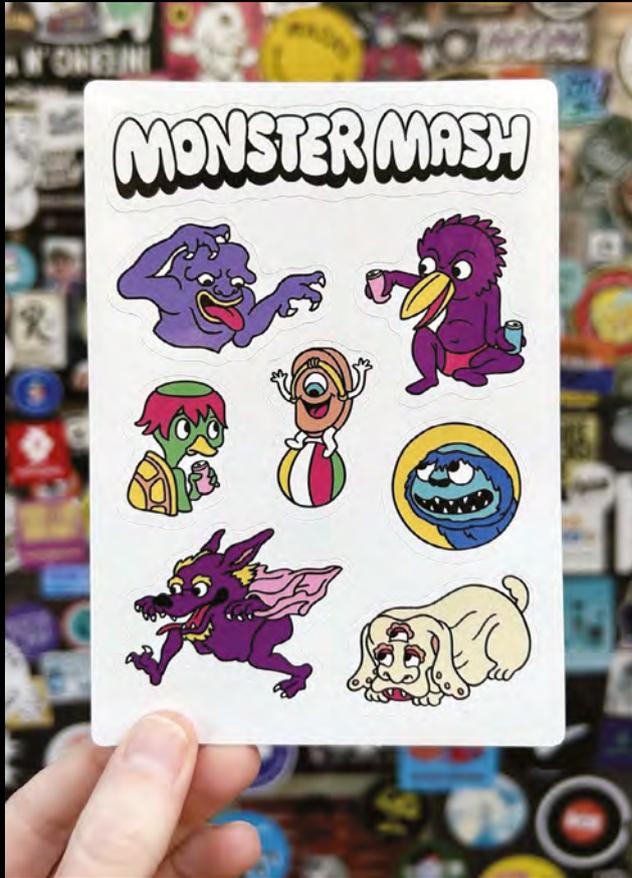
There are people I couldn't imagine without tattoos, and I like them a lot. But I have never been able to find something so important that I would give it more prominence than everything else, going so far as to tattoo it. I like to see my skin 'clean' and feel that every experience, thought, belief, or person I have had has been crucial in my life and has its private dimension.

Many of your colleagues do not make a living from art: is this also the case for you?

It happened by chance, thanks to a workshop at university with Elio Fiorucci, who then wanted me on his team. From that day on, my passion for art became my job, and my career in the fashion industry began; I still work as a graphic illustrator for a luxury brand.

Are you planning any exhibitions, participating, or anything else? How do I get one of your pieces?

There is a lovely project in the pipeline involving art and music that I hope will soon take concrete form. Keep an eye on Volume BK's activities. To get some of my pieces, just contact me on my Instagram profile or go to my shop on Big Cartel.



Angelo Colussi rappresenta una figura chiave nella storia del tatuaggio in Italia, avendo vissuto in prima persona il passaggio da una dimensione artigianale a una scena internazionale in continuo fermento. Formatosi alla Scuola del Fumetto di Milano, ha aperto nel 1992 il Quetzal Tattoo, studio dal quale sono passati celebrità e tatuatori oggi molto noti.

Hai frequentato la Scuola del Fumetto a Milano, in via Savona, dove insegnava anche Stano, il celebre copertinista di Dylan Dog...

Sì, esatto. All'inizio il mio obiettivo era fare l'illustratore, lavorare su poster, copertine di dischi, libri per bambini, progetti grafici. Lì si affrontava un percorso artistico completo: pittura, anatomia, costruzione di personaggi, narrazione. Io cercavo di rafforzare i miei punti deboli, come consigliava Filip Leu, un grande artista del tatuaggio: "Lavorare su ciò che manca per migliorare".

Quindi, mentre studiavi illustrazione, avevi già l'idea di dedicarti al tatuaggio o è una passione nata successivamente?

Già allora tatuavo, ma in modo discontinuo. Disegnavo sempre e facevo serigrafie su magliette che poi vendevo ai concerti, decoravo caschi, serbatoi di moto, un po' di tutto. Mi sono sempre dato da fare con il disegno. Poi, intorno all'89-'90, mi sono avvicinato più seriamente al tatuaggio. Nel '92 ho iniziato a tatuare a tempo pieno.

In quel periodo a Milano quali erano i nomi di riferimento nel settore del tatuaggio?

A quei tempi c'erano Spadacini, Fercioni, Danielino del Tattoo Shop, Pittan, Marco Ruffa. Erano davvero in pochi. Una scena piccola, quasi pionieristica.

IL TATUATORE MILANESE HA
ATTRAVERSATO TRE DECENNI DI
EVOLUZIONE DEL TATUAGGIO,
DA MESTIERE ARTIGIANALE A
FENOMENO GLOBALE, IN UN
VIAGGIO CHE OGGI COLLEGA
MILANO E TOSCANA.

THE MILANESE TATTOO
ARTIST HAS CROSSED THREE
DECADES OF THE EVOLUTION
OF TATTOOING FROM A CRAFT
TO A GLOBAL PHENOMENON IN
A JOURNEY THAT TODAY LINKS
MILAN AND TUSCANY..

IG: angelocolussi
testo/text Andrea Paoli

ANGELO COLUSSI



Angelo Colussi represents a key figure in the history of tattooing in Italy, having experienced first-hand the transition from an artisanal dimension to an international scene in constant ferment. Trained at the Scuola del Fumetto in Milan, he opened the Quetzal Tattoo in 1992, a studio through which today's well-known celebrities and tattoo artists have passed.

You attended the Scuola del Fumetto in Milan, in Via Savona, where Stano, the famous Dylan Dog cover artist, also taught.

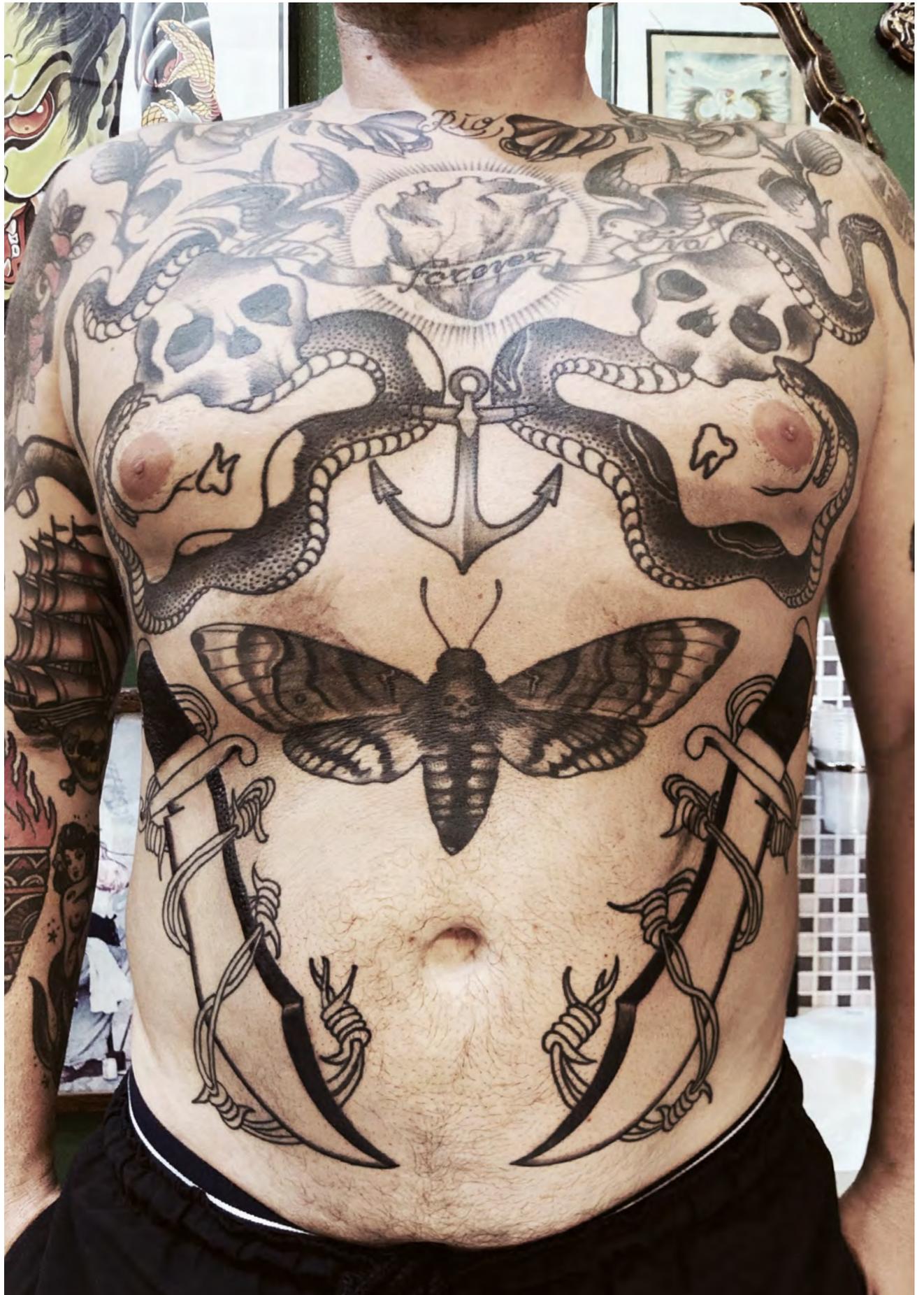
Yes, that's right. Initially, my goal was to be an illustrator, to work on posters, record covers, children's books, and graphic projects. There, I went through a complete artistic process: painting, anatomy, character building, and storytelling. I was trying to strengthen my weak points, as Filip Leu, a great tattoo artist, advised: 'Work on what is missing to improve'.

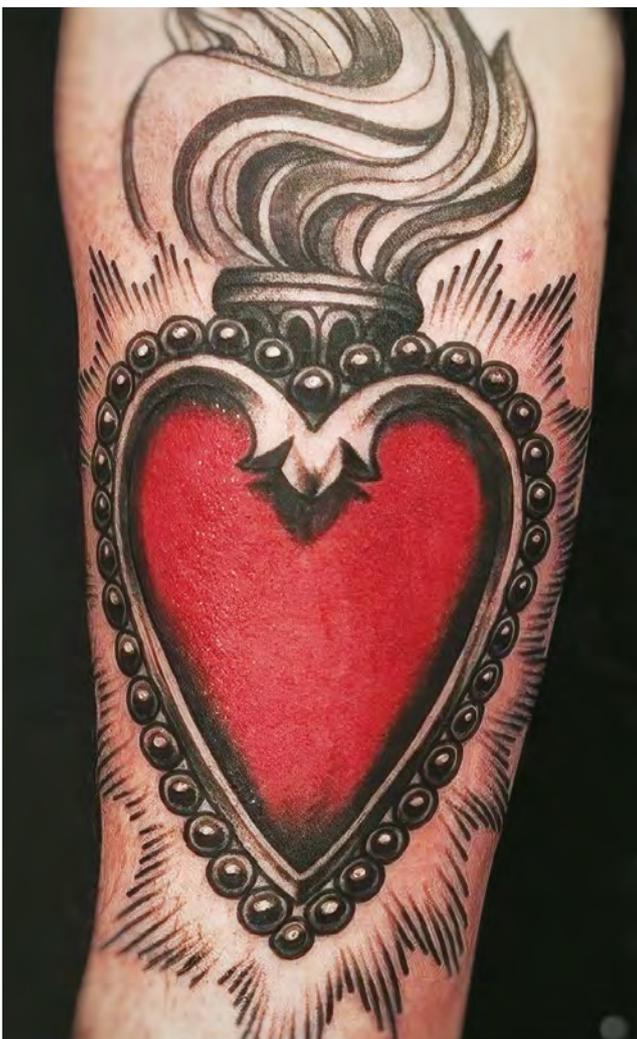
So, while studying illustration, did you already have the idea of getting into tattooing, or was it a passion born later?

I was already tattooing then but in a discontinuous way. I was always drawing and silk-screening T-shirts I sold at concerts, decorating helmets, motorcycle tanks, and much more. I was always busy with drawing. Then, around '89-'90, I approached tattooing more seriously. In '92, I started tattooing full-time.

At that time in Milan, what were the leading names in the tattoo industry?

There were Spadacini, Fercioni, Danielino del Tattoo Shop, Pittan, and Marco Ruffa in those days. There were very few of them—a small, almost pioneering scene.





Come hai compiuto il tuo apprendistato nel tatuaggio? Una volta, per imparare, si andava “a bottega” da un professionista, giusto?

Sì, andai al Katana Tattoo Shop. Mi cercarono perché avevo un amico in comune con loro, e li iniziai con Matteo Pironti. Rimasi per circa sei mesi. A quei tempi si imparava a fare tutto, anche a costruire gli aghi saldandoli a mano. Questo me lo insegnò un amico che il sabato dava una mano a Matteo. Era un periodo molto pratico e artigianale.

Quando hai aperto il tuo studio, il Quetzal Tattoo?

L'ho aperto nel 1992, in Corso Lodi, a Milano. Sono ormai 33 anni di attività. In effetti, a febbraio saranno 33 anni.

In oltre tre decenni il mondo del tatuaggio è cambiato notevolmente, soprattutto negli ultimi 15 anni. Un tempo i tatuatori dovevano saper fare di tutto, oggi sono specializzati in vari stili. Come percepisci questo cambiamento?

Oggi molti tatuatori si specializzano in un singolo stile, mentre noi “vecchia scuola” abbiamo imparato a fare qualsiasi tipo di tatuaggio: tribali, realistici, orientali, tradizionali. Personalmente, non mi dispiace, ma troverei limitante non esplorare diversi stili. Mi piace sperimentare e divertirmi con generi diversi, dal giapponese all'americano tradizionale, dal figurativo all'ornamentale. Avere una base completa ti permette di comprendere meglio il tatuaggio nel suo insieme.

Qual è lo stile in cui ti senti più sicuro?

Direi lo stile orientale, con draghi, onde, fiori di ciliegio, peonie, sfondi dinamici. Ma mi piace anche fare rose in stile tradizionale. Gli sfondi sono fondamentali per dare armonia al disegno, altrimenti il tatuaggio resta come uno sticker isolato. Nell'orientale, lo sfondo è parte integrante della composizione.

Hai menzionato inizialmente Filip Leu. Ritieni importante conoscere le origini e la tradizione di quest'arte?

Sì, la storia è fondamentale. Io vengo da un contesto culturale in cui era normale conoscere le origini delle cose. Come nell'ambito musicale, sapere chi erano i membri originali dei Metallica o la discografia dei Motörhead. Allo stesso modo, nel tatuaggio,



How did you complete your apprenticeship in tattooing? It used to be that to learn, you went to a professional, right?

Yes, I went to the Katana Tattoo Shop. They sought me out because I had a friend in common with them, and there I started with Matteo Pironti. I stayed for about six months. In those days, you learnt how to do everything, even make needles by soldering them. This was taught to me by a friend who used to help Matteo on Saturdays. It was an efficient and artisan period.

When did you open your studio, Quetzal Tattoo?

I opened it in 1992 in Corso Lodi, Milan. I've been in business for 33 years now. In fact, in February, it will be 33 years.

In more than three decades, the world of tattooing has changed considerably, especially in the last 15 years. Tattoo artists used to have to know how to do everything, but today, they specialise in various styles. How do you perceive this change?

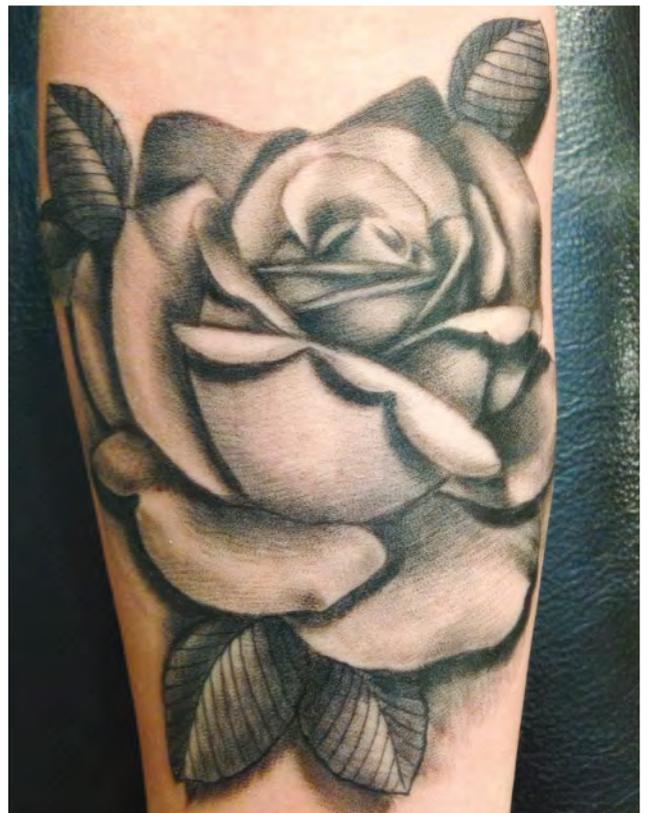
Today, many tattooists specialise in a single style, whereas we 'old school' tattooists have learnt to do all kinds of tattoos: tribal, realistic, oriental, traditional. I don't mind, but I would find it limiting not to explore different styles. I like experimenting and having fun with other genres, from Japanese to traditional American, from figurative to ornamental. Having a complete base allows you to understand tattooing better as a whole.

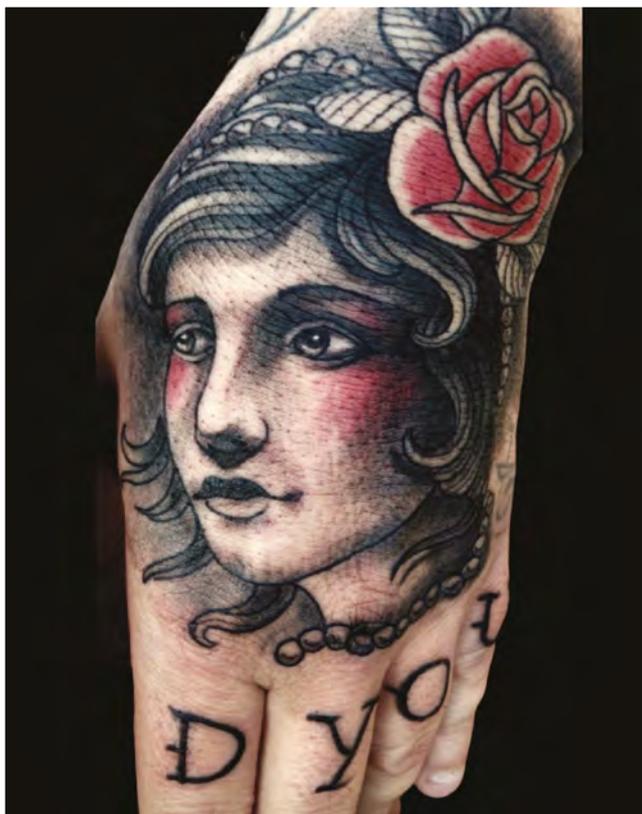
Which style do you feel most confident in?

I would say the oriental style, with dragons, waves, cherry blossoms, peonies, and dynamic backgrounds. But I also like to do roses in a traditional style. Backgrounds are essential to harmonise the design; otherwise, the tattoo will remain an isolated sticker. In Oriental, the background is an integral part of the composition.

You initially mentioned Filip Leu as a reference. Do you think it is essential to know the origins and tradition of this art?

Yes, history is fundamental. I come from a cultural background where I was expected to know the origins of things. Like in music, knowing who the original members of Metallica were or the discography of Motörhead. Similarly, Filip Leu revolutionised the European approach to tattooing, especially the oriental style.





Filip Leu ha rivoluzionato l'approccio in Europa, soprattutto per lo stile orientale. Capire da dove veniamo aiuta a definire la propria identità artistica. Chi non conosce la storia rinuncia a un bagaglio di esperienze preziose.

Parliamo di macchinette, aghi, inchiostri. Cosa utilizzi principalmente?

Attualmente uso macchinette ibride, come le Dan Kubin o simili, con linee da 9-11 liner e magnum da 23-25. Queste mi permettono di lavorare rapidamente, completando anche un braccio in poche ore. L'efficienza degli strumenti moderni è notevole.

Che tipo di clientela si rivolge a te, e come ti trovano?

Mi cercano persone che apprezzano il mio stile, il passaparola resta importante. Anche i social media, come Instagram, aiutano, pur non essendo io molto attivo. Pubblico poco, ma quando lo faccio attiro l'interesse di chi apprezza i miei lavori. Ora vivo in Toscana, a Castigione della Pescaia, ma torno a Milano una volta al mese per lavorare nel mio studio storico, che ho lasciato a dei colleghi di fiducia.

Come mai hai deciso di trasferirti in Toscana?

Milano l'ho vissuta intensamente per molti anni. Ho un figlio di 22 anni ormai indipendente, e ora cerco una vita più vicina alla natura. Ho viaggiato molto per il tatuaggio, ho lavorato negli Stati Uniti, in Europa, sempre in città. Ora preferisco un contesto più tranquillo, senza però abbandonare il mestiere. Ho aperto un negozio anche in Toscana e continuo a lavorare su e giù tra le due regioni.

Molti tatuatori della tua generazione vivono male i cambiamenti dell'era digitale: tu come la vedi?

È vero, oggi molti scelgono un tatuatore guardando solo i social. Un tempo il passaparola era fondamentale, si andava in studio, si parlava con l'artista, si valutava il rapporto umano. Ora il digitale ha cambiato il gioco. È una realtà da accettare, ma non tutti hanno voglia di stare sempre online, di creare video, gestire

Understanding where we come from helps to define one's artistic identity. Those who do not know the history forgo a wealth of valuable experience.

Let's talk about tools: presses, needles, inks.

I currently use hybrid presses, such as Dan Kubin or similar, with 9-11 liners and 23-25 magnums. These allow me to work quickly, even completing an arm in a few hours. The efficiency of modern tools is remarkable.

What kind of customers come to you, and how do they find you?

People who appreciate my style seek me out; word of mouth remains essential. Although I am inactive, social media, such as Instagram, helps. I publish little, but when I do, I attract the interest of those who appreciate my work. I now live in Tuscany, in Castigione della Pescaia, but I return to Milan once a month to work in my historic studio, which I have left to trusted colleagues.

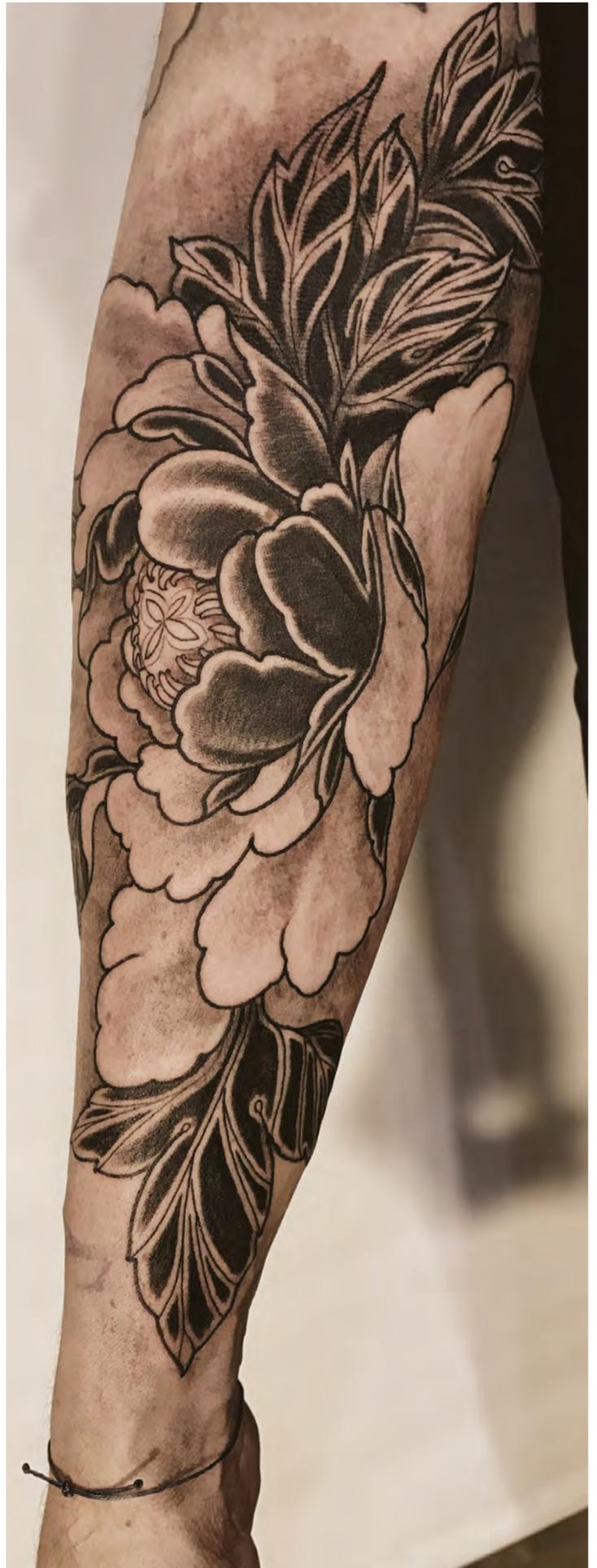
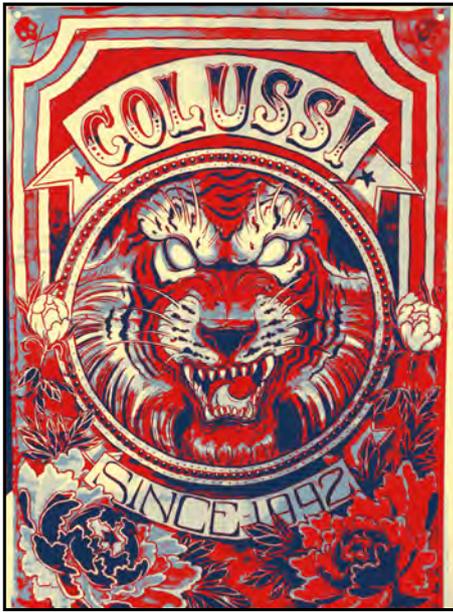
Why did you decide to move to Tuscany?

I lived in Milan intensely for many years. I have a 22-year-old son who is now independent and looking for a life closer to nature. I travelled a lot for tattooing. I have worked in the United States and Europe and have always been in the city. Now, I prefer a quieter environment, but without abandoning the craft. I also opened a shop in Tuscany and continue to work up and down between the two regions.

Many tattoo artists of your generation are experiencing the changes of the digital era badly: what are your feelings?

It is true that today, many people choose a tattoo artist by looking only at social media. There was a time when word of mouth was fundamental. You went to the studio, talked to the artist, and valued the human relationship. Now, digital has changed the game. It's a reality to be accepted, but not everyone feels like being online all the time, creating videos, and managing social. I







i social. Io preferisco disegnare. Tuttavia, capisco che i social siano strumenti utili, anche se non mi ci dedico troppo.

Molti giovani tatuatori durante le convention lavorano isolati, con cuffie e senza interagire col cliente. Una volta, invece, c'era più dialogo, si beveva qualcosa insieme dopo l'evento...

È vero, prima c'era più comunità. Ora le convention sono cresciute, ce ne sono tante, e i rapporti umani sono più frammentati. C'è chi lavora con le cuffie, chi non parla. Io credo che il dialogo con il cliente e con gli altri tatuatori resti un valore aggiunto. L'atmosfera, la condivisione di esperienze, fanno parte del bello di questo mestiere.

Partecipi ancora alle convention?

Ho fatto quasi tutte le edizioni della Milano Tattoo Convention, da quando è nata. È un appuntamento importante, con artisti provenienti da tutto il mondo. Ora le convention sono molto più frequenti, non le seguo più tutte, mi limito a qualche presenza selezionata, come appunto Milano.

Nel tuo studio di Milano, il Quetzal, chi c'è oggi a tatuare?

C'è il mio socio storico, Paolino, che ha lavorato per anni a New York, Gianluca "Pikkio" Sigurani, e altri colleghi di talento. Io passo una settimana al mese a Milano, il resto del tempo lavoro in Toscana, occasionalmente ospitando amici tatuatori.

Chi è passato dal Quetzal?

Da questa realtà, sono nati molti artisti. Da Milano, dal Quetzal, sono usciti professionisti che hanno trovato la loro strada. Il tatuaggio è una grande famiglia, con tante storie da raccontare.



prefer to draw. However, I understand that social is a helpful tool, even if I don't spend too much time on it.

Many young tattoo artists work in isolation, with headphones, during conventions without interacting with the client. There used to be more dialogue having a drink together after the event.

It's true; there used to be more community. Now, conventions have grown, and there are so many of them, and human relationships are more fragmented. Some people work with headphones; some don't speak. I believe that dialogue with the client and with other tattoo artists remains an added value. The atmosphere and the sharing of experiences are part of the beauty of this trade.

Do you still attend conventions?

I've done almost every edition of the Milano Tattoo Convention since it started. It is an important event, with artists from all over the world. Now, the conventions are much more frequent; I don't follow them all any more; I just attend a few selected ones, like Milan.

In your Milan studio, the Quetzal, who is there today to tattoo?

My long-time partner, Paolino, who worked for years in New York, Gianluca "Pikkio" Sigurani and other talented colleagues are there. I spend one week a month in Milan; the rest of the time, I work in Tuscany, occasionally hosting tattoo artist friends.

Who has passed through the Quetzal?

From this reality, many artists were born. From Milan, from the Quetzal, professionals who have found their way have come out. Tattooing is a big family with many stories to tell.





ALEX



GALLO

A PAVIA, PRESSO LO STUDIO TWILIGHT TATTOO, C'È UN PO' DI GIAPPONE. ALEX, INFATTI, È UN ENTUSIASTA DELL'HORIMONO, STILE CHE PRATICA CON CURA E DEDIZIONE DA QUALCHE DECENNIO.

IN PAVIA, THERE IS A LITTLE BIT OF JAPAN AT THE TWILIGHT TATTOO STUDIO. ALEX IS A HORIMONO ENTHUSIAST, A STYLE HE HAS PRACTISED WITH CARE AND DEDICATION FOR A FEW DECADES.

IG: alexgallotattoo
testo/text Costanza Brogi



Alex ha sempre flirtato con il tatuaggio. A fornirgli l'energia creativa necessaria a sviluppare un percorso artistico basato sulla libertà espressiva è stata inizialmente la musica punk, genere con il quale si è dato da fare in prima persona nei primi anni 90. L'incontro con un collega tatuatore specializzato nello stile giapponese ha determinato in lui la scelta di dedicarsi completamente all'horimono.

Raccontaci un po' di te, del tuo lavoro e di come hai deciso di specializzarti nel tatuaggio giapponese?

Tutto è nato quando, in un momento della mia carriera, mi sono trovato a essere estremamente insoddisfatto del mio lavoro. Ho iniziato a tatuare nei primi anni 90 e, in quell'epoca, facevo tantissimo fantasy e fine line, a quel tempo mi piaceva il risultato, poi mi sono accorto che invecchiando, il tatuaggio perdeva di potenza e leggibilità. Fu l'incontro con Luke Red a cambiare completamente la mia prospettiva nel mondo del tatuaggio. I suoi pezzi orientali erano potenti e leggibili da lontano, fu un vero colpo di fulmine, ricominciai tutto da zero e sono contento di averlo fatto, con lui ci fu morte e rinascita.

Da quando hai iniziato a praticarlo fino ad oggi, dal tuo punto di vista, come si è evoluto nel tempo il tatuaggio giapponese, anche per quanto riguarda le scelte dei clienti?





Alex has always flirted with tattooing. What initially provided him with the creative energy needed to develop an artistic path based on freedom of expression was punk music, a genre with which he became personally involved in the early 1990s. A meeting with a fellow tattoo artist specialising in the Japanese style led him to devote himself entirely to the horimono.

Tell us a little about yourself, your work and how you decided to specialise in Japanese tattooing.

It all started when I found myself highly dissatisfied with my work at a point in my career. I started tattooing in the early 90s, and, at that time, I was doing a lot of fantasy and fine lines. I liked the result, but then I realised that as I got older, the tattoo lost its power and legibility. It was meeting Luke Red that completely changed my perspective on tattooing. His oriental pieces were powerful and readable from a distance; it was an absolute thunderbolt. I started over again, and I am glad I did; with him, it was death and rebirth.

From when you started practising it until today, from your point of view, how has Japanese tattooing evolved in terms of customer choices?

I have been in this industry for years and have seen many things change. Now, thanks to the Internet and trade publications, clients are much more aware. They often come to the studio with already clear ideas. Sometimes, they only have a concept, so we talk

Sono molti anni che sono in questo settore e ho visto tante cose cambiare. Ora, grazie anche a Internet e pubblicazioni di settore, i clienti sono molto più consapevoli. Spesso vengono in studio con le idee già chiare. A volte invece hanno solo un concetto e allora ne parliamo insieme e troviamo qualcosa che possa rappresentarlo. È importante conoscere i significati e le giuste composizioni, per far sì che quest'idea possa venir resa al meglio, è una delle parti del processo creativo che mi piace di più

Nella realizzazione di un progetto di grandi dimensioni, i tuoi clienti, oggi si lasciano consigliare e ti danno libertà, oppure ti pongono dei vincoli?

I clienti oggi hanno idee molto diverse tra loro. Alcuni cercano l'estetica, mentre altri cercano il significato, altri ancora entrambi. A me piace creare delle composizioni che rispecchino quello che è il loro percorso di vita, che gli possano essere di ispirazione nei momenti difficili e che possano farli sentire parte di una tradizione antica e senza tempo, a volte parlo ore con loro prima di definire il disegno.

Quali sono i tatuatori e/o artisti che ti influenzano di più?

Oltre al mio Maestro Luke Red, sicuramente i grandi Maestri del passato come Horiuno e Horikane, e nel contemporaneo Ivan Szazi, dai quali prendo costantemente ispirazione.

Hai un soggetto che prediligi fare? E, se ci sono, soggetti che non ami fare?

Di fatto tutti i soggetti con alta leggibilità sono i miei preferiti, quindi carpe, draghi,





about it together and find something to represent it. It's essential to know the meanings and the proper compositions so that this idea can be rendered at its best; it's one of the parts of the creative process I enjoy most.

In the realisation of a large project, do your customers let you advise them and give you freedom, or do they put constraints on you?

Customers today have very different ideas. Some seek aesthetics, while others seek meaning, and some seek both. I like to create compositions that reflect their life path, that can be an inspiration to them in difficult times, and that can make them feel part of an ancient and timeless tradition, sometimes I talk for hours with them before defining the design.

Which tattoo artists and/or artists influence you the most?

Apart from my Master, Luke Red, indeed the great Masters of the past, such as Horiuno and Horikane, and the contemporary Ivan Szazi, from whom I constantly take inspiration.

Do you have a favourite subject? And, if any, subjects you don't like to do?

All subjects with high readability are my favourites, so carp, dragons, tigers and masks, while I do not like subjects that have too much detail in a small space.



tigri e maschere, mentre non mi piacciono i soggetti che in poco spazio hanno troppi dettagli.

Quali sono, a tuo parere, le caratteristiche che deve avere un buon tatuaggio giapponese?

Leggibilità e durata prima di tutto, queste secondo me sono le caratteristiche principali. Poi i tatuaggi devono essere evocativi, raccontare una storia solo guardandoli, smuoverti qualcosa dentro.

Qual è la cosa più difficile da eseguire in un tatuaggio giapponese?

A mio parere la cosa più importante è la densità, io vedo l'Horimono come la stoffa di un kimono, deve avere la stessa intensità in tutti i suoi punti.

Dai un consiglio, che reputi molto utile, ad una persona che voglia intraprendere un progetto in stile giapponese?

Consiglio sempre di documentarsi sull' ukiyo-e, la pittura tradizionale del periodo Edo. È da lì che tutti i grandi maestri hanno preso ispirazione, ed è lì che a mio parere si trova l'essenza del tatuaggio tradizionale giapponese. Solo così possiamo essere parte di una storia antica, con tutte le sue varianti e contaminazioni, ma intatta come fosse uscita da un sogno, attuale e allo stesso tempo leggendario, e per questo eterna.

What, in your opinion, are the characteristics that a good Japanese tattoo should have?

Readability and durability, first, are the main characteristics. Then tattoos must be evocative, tell a story just by looking at them, and stir something inside you.

What is the most challenging thing about a Japanese tattoo?

In my opinion, the most important thing is density, I see the Horimono as the fabric of a kimono, it must have the same intensity in all its points.

Do you give one piece of advice, which you consider very useful, to someone who wants to undertake a Japanese-style project?

I always recommend reading up on ukiyo-e, the traditional painting of the Edo period. It is from there that all the great masters took inspiration, and it is there that in my opinion lies the essence of traditional Japanese tattooing. Only in this way can we be part of an ancient history, with all its variations and contaminations, but intact as if it had come out of a dream, current and at the same time legendary, and for this reason eternal.



IL TATUAGGIO



M A G A Z I N E

**IL NOSTRO MAGAZINE CARTACEO.
160 PAGINE CON IL MEGLIO DEI NUMERI DIGITALI,
INCLUSO MATERIALE INEDITO.**



DISPONIBILI I VOLUMI 01, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09

**Clicca qui per ordinare:
www.iltatuaggiomag.it/shop/riviste**

SCARICA GRATUITAMENTE TUTTI I NUMERI DELLA RIVISTA

IL TATUAGGIO



MAGAZINE

SU

WWW.ILTATUAGGIOMAG.IT



PUOI SEGUIRCI SUI NOSTRI SOCIAL:

FB: IL TATUAGGIO MAGAZINE - IG: @ILTATUAGGIOMAG

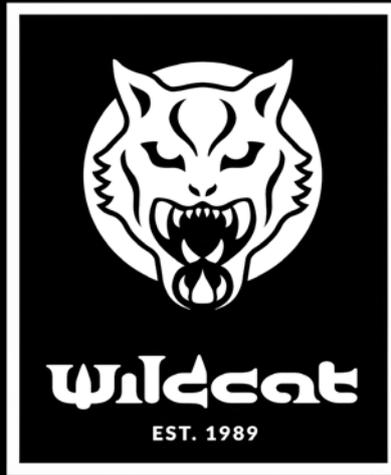
SEI INTERESSATO ALLA PUBBLICITA' SU IL TATUAGGIO MAGAZINE
NELLE VERSIONI DIGITALE E CARTACEA?

CONTATTACI:

EMAIL: PUBLBI@ILTATUAGGIOMAG.IT

TEL. +39 351 581 6381





Noi siamo il piercing.



WILDCAT.IT